

FESTIVAL "DANTE 2012" QUESTA SERA A RAVENNA LA PRIMA DELLO SPETTACOLO DI VIRGINIO GAZZOLÒ

«Vi racconto il Sommo Poeta visto attraverso gli occhi di Boccaccio»

Virginio Gazzolo



Enrico Gatta

SE DUE grandi si incontrano, l'ammirazione nasce spontanea. Ma è naturale anche un sentimento di antagonismo. Questo piccolo segreto della natura umana è documentato nella letteratura italiana fin dal Trecento, come ha scoperto Virginio Gazzolo, tra i più apprezzati protagonisti della scena teatrale italiana e fine intellettuale, autore di una drammaturgia tratta dai testi di Giovanni Boccaccio su Dante Alighieri. La "prima" dello spettacolo, interpretato dallo stesso Gazzolo, è alle 21 di oggi a Ravenna, nella Piazza del Popolo, nel quadro delle

manifestazioni del festival "Dante 2021", voluto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna con la direzione scientifica dell'Accademia della Crusca. «In sintesi - spiega Virginio Gazzolo - è un'autobiografia di Boccaccio, nella quale traspare come in filigrana il ritratto di Dante. Fu proprio lo scrittore del "Decamerone" a fare a Firenze, dal 1373, le prime *lecturae Dantis*, dopo che aveva già scritto il cosiddetto "Trattatello in laude di Dante", che è una intensa biografia spirituale del Poeta. Boccaccio fu, tra l'altro, il primo ad attribuire la qualifica di *divina* alla *Commedia*».

Boccaccio dice anche qualcosa dell'uomo Dante?

«Sì, ci dà una sua descrizione fisica: dice che Dante non era alto, aveva il volto lungo, il naso aquilino, le

mascelle pronunciate, il labbro inferiore proteso oltre quello superiore... Era un tipo malinconico e pensoso, che non voleva parlare con nessuno. Boccaccio racconta anche che, "quasi allo stremo di sua vita" - ma in realtà accadde quando era ancora abbastanza giovane - Dante si innamorò in Casentino di una Alpigina, di una montanara, molto bella ma con il gozzo...».

C'è un po' di malignità?

«Ma no, qualche sorridente sorpresa».

Nel complesso qual è l'atteggiamento di Boccaccio nei confronti di Dante?

«Di sconfinata ammirazione. Semmai con una punta di invidia, che ho voluto in qualche misura far emergere nella drammaturgia. Il

grandissimo genio che ci ha lasciato il "Decamerone" aveva il rovello di non essere stato un poeta dell'altezza di Dante, il quale aveva scritto la *Commedia* nonostante gli amori infelici, l'esilio, la povertà, il dover salire le altrui scale... A confronto di tante difficoltà, Giovanni sentiva di aver dovuto superare solo l'opposizione del padre, che lo avrebbe voluto mercante e tutto teso a far soldi. La considerazione di questo unico ostacolo faceva crescere il rimpianto, l'amarezza di non essere stato capace di fare quello che aveva fatto l'altro».

Odio e amore, dunque, per questi due geni a confronto?

«Direi solo amore. Con tutti gli entusiasmi e le resistenze dell'amore: si critica, ci si allontana, ci si ritorna dentro».

Il caffè 32 **SPETTACOLI** **QN** www.qn.it

Emma & Ale, un' Arena per due
Il concerto-evento delle amiche ieri a Verona, stasera su Canale 5

Colonna a rischio
 Centro: il nuovo teatro vecchio

Il nuovo
 L'arena di Verona, un nuovo gruppo di lavoro

Canale 5
 Emma e Ale, le nuove star di Canale 5

FESTIVAL "DANTE 2012" QUESTA SERA A RAVENNA LA PRIMA DELLO SPETTACOLO DI VIRGINIO GAZZOLÒ
«Vi racconto il Sommo Poeta visto attraverso gli occhi di Boccaccio»